

piroscafi requisiti o noleggiati a tempo o forniti dall'Ammiragliato inglese a condizioni non note, così che non si hanno elementi intorno al principale elemento del costo. Riguardo ai prezzi rammentiamo che l'anno si aperse col regime del calmiera ad un prezzo massimo legale di L. 220 la tonnellata per il carbone e 210 per l'antracite, limiti inferiori al costo effettivo che sarebbe risultato sulla base del prezzo di origine, nolo, cambio, assicurazione, ecc.: clandestinamente si facevano però acquisti a prezzi assai superiori al limite legale; con decreto del 17 marzo il calmiera fu abolito; principale fornitore divenne sempre più decisamente il Commissariato generale per i carboni: le quotazioni da questo stabilite nel marzo erano di L. 420 per il coke metallurgico, 270 per il Cardiff, 280 per lo Splint; nel maggio furono elevate rispettivamente a 445, 335 e 345, e altre variazioni furono operate poi, così che in fine d'anno vigevano le quotazioni di L. 510 per il coke metallurgico e 385 per il Cardiff, Newport, Splint e antracite grossa: il prezzo medio annuo per la vendita ai privati è stato di circa L. 315, mentre prezzi minori sono stati adottati per la vendita a industrie speciali e per l'addebitamento ad amministrazioni governative: si ignora in quale rapporto siano questi prezzi con quelli di acquisto. Data la deficienza delle disponibilità in confronto col bisogno, e poichè le forniture governative furono prevalentemente destinate alle sole industrie di guerra, ai servizi pubblici, ecc., le particolari quotazioni formatesi nell'esiguo commercio privato riguardo ad altri ordini di acquirenti, hanno assunto spesso il carattere di « prezzi di affezione », salendo a punti estremamente alti. — Per i combustibili nazionali (lignite, torba, agglomerati, ecc.) i prezzi sono fissati dal particolare commissariato nazionale in prezzi vari secondo le miniere, in relazione alle qualità della merce e alla postura della stazione di partenza; i prezzi sono stati più volte aumentati: così ad esempio per la lignite di pezzatura « tout venant » essi variavano secondo le miniere per la picea nel giugno da 72.50 a 82.50 e per la xiloide da 27.50 a 67.50 e nel dicembre rispettivamente da 72.50 a 112.50 e da 32.50 a 70.50 per tonnellata.

Per i *metalli*, nel 1917 il mercato internazionale ha presentato accentuati ulteriormente i caratteri descritti nell'annuario precedente. Col divenire la guerra più vasta e strenua, col progredire continuo della tecnica militare, con l'estendersi al di là di ogni previsione l'impiego delle artiglierie, con l'urgente affannoso bisogno di spingere rapidamente al massimo l'attività nell'industria delle costruzioni navali, si dilata ognora più la domanda dei metalli per gli imprescindibili bisogni di guerra: la domanda trova solo limite nella materiale possibilità della produzione metallurgica e può dirsi non sia frenata più dai crescenti costi di produzione. I prezzi tendono a salire; però per molti metalli e prodotti metallurgici i governi hanno nel 1917